

ANTONIO PIZZUTI PICCOLI, ALESSIA DE LORENZIS & FABRIZIO FORTUNA

OSSERVAZIONI PRELIMINARI SUI RETTILI
DELL'OASI LIPU CASTEL DI GUIDO
(LAZIO SETTENTRIONALE, ITALIA)

RIASSUNTO

Si riportano i risultati di ricerche condotte sui rettili nell'Oasi LIPU "Castel di Guido", interna all'Azienda Agricola "Castel di Guido" (Lazio settentrionale, Italia). Riguardo al sito indagato non vi sono, ad oggi, pubblicazioni specifiche sui rettili, ad eccezione di citazioni in pubblicazioni a più ampia trattazione e di una nota breve su *Emys orbicularis*. Il presente contributo costituisce una prima descrizione dei rettili presenti, rappresentati da 14 specie rinvenute. Ove possibile sono stati descritti i caratteri morfometrici, l'ecologia ed è stata data una prima descrizione delle caratteristiche di popolazione. L'Oasi LIPU Castel di Guido costituisce un sito naturale ancora ben conservato e la ricerca ha evidenziato la sua importanza per la conservazione delle specie di rettili osservate.

Parole chiave: checklist, morfometria, distribuzione, ecologia.

SUMMARY

Preliminary observations on the Reptiles of the "Castel di Guido" LIPU Protection Oasis (Northern Latium, Italy). In the present paper the results of a research carried out on the reptiles of the "Castel di Guido" LIPU Protection Oasis (Northern Latium, Italy) are reported. This work helps to bridge a gap in herpetological information for the area. To date, there are no specific publications on reptiles for this protected area, except for a brief communication on *Emys orbicularis*. During the study 14 species of reptiles were found; for some of them a first description of the population and the ecology is presented. This paper highlights the importance of the area for Reptiles conservation in the province of Rome.

Key words: checklist, morphometry, ecology, distribution.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro riporta i dati raccolti nel corso di ricerche sulla presenza di rettili all'interno dell'Oasi LIPU "Castel di Guido", nell'ambito dell'Azienda agricola omonima nel Comune di Roma. In tutta la Provincia di Roma le popolazioni di rettili sono in forte rarefazione a causa della pressione antropica e dell'alterazione ed inquinamento degli habitat (BULGARINI *et al.*, 1998; FILIPPI & LUISELLI, 2000); i dati raccolti sono importanti ai fini della conservazione delle specie di rettili nell'area provinciale.

Non si hanno studi specifici sui rettili dell'Oasi LIPU, ad eccezione per *Emys orbicularis*, oggetto di una nota breve (PIZZUTI PICCOLI *et al.*, 2017), mentre dati sulla loro presenza e biologia spesso sono limitati a segnalazioni a carattere più generale e comunicazioni verbali (BOLOGNA *et al.*, 2000, 2007).

Nel corso di campionamenti settimanali dal gennaio 2014 al dicembre 2016, gli Autori hanno realizzato un primo contributo alla conoscenza dei rettili presenti nell'Oasi, raccogliendo per ogni specie informazioni ecologiche e, dove possibile, dati morfometrici e popolazionistici.

AREA DI STUDIO

Il presente studio è stato svolto all'interno dell'Azienda Agricola di Castel di Guido, situata nel Comune di Roma, nel tratto compreso tra il 16° e il 20° km della Via Aurelia (Carta IGM Foglio n° 149 Tavoleta I – S.O. Maccarese, scala 1:25.000). L'Azienda Agricola dal 1978 è sotto la diretta gestione del Comune di Roma e ha un indirizzo produttivo a cereali e foraggi nonché ad allevamento bovino, sia in stalla (vacca frisona italiana) che allo stato brado (vacca maremmana). All'interno dell'azienda agricola, dal 1999 è stata istituita l'Oasi LIPU "Castel di Guido".

L'Azienda si estende per 1966 Ha ed è caratterizzata da fasce collinari di transizione verso la pianura costiera; la quota massima raggiunta è di 80 m s.l.m., mentre le quote minime arrivano a circa 10 m s.l.m.. L'alternanza geologica di strati tufacei sovrapposti a strati argillosi e sabbiosi, a diverso comportamento nei confronti degli agenti esogeni erosivi, ha determinato nel tempo la formazione di una serie di avvallamenti e pianalti. L'attività dell'uomo (bonifica, agricoltura, pastorizia) ha ulteriormente modificato il territorio, portando alla formazione di spallette, interessanti perché caratterizzate da vegetazione relitta (CHIRICI, 2001).

Da un punto di vista bioclimatico l'area rientra nella Regione Mediterranea di transizione, nell'unità fitoclimatica a termotipo mesomediterraneo

medio e un ombrotipo subumido superiore (BLASI, 1994). Il clima della zona è reso particolarmente mite dalla vicinanza del mare. Le temperature minime si registrano nel mese di gennaio (valore medio 3,9 °C), le massime nel mese di luglio (valore medio 30,5 °C); raramente si hanno valori inferiori a 0 °C e superiori ai 40 °C. In autunno si ha la massima piovosità (oltre 275 mm), ma anche in primavera si hanno frequenti piogge (175 mm) (MANGIANTI & PERINI, 2001).

L'area di studio è caratterizzata da un'evidente complessità vegetazionale e da una grande ricchezza floristica, evidenziabili nei diversi habitat presenti. Secondo i dati forniti dall'Azienda nel 1999, dei 1966 Ha dell'Azienda Agricola il 17% (366 Ha) è occupato dalle coltivazioni come grano duro, mais, orzo, oliveti, e medicei di vecchio e nuovo impianto, il 22% (430 Ha) da boschi cedui naturali a prevalenza di *Quercus ilex* Linneo, 1758 (leccio) e *Quercus pubescens* Willd., 1805 (roverella), il 22% (433 Ha) è utilizzato per pascoli permanenti, il 28% (552 Ha) è coperto da pinete e aree di riforestazione, mentre la parte restante di territorio è occupata da strade, stradoni sterzati, casali e terreni limitrofi, stalle, canali d'irrigazione e cascate (FILESI, 2001; BARTOLUCCI & DE LORENZIS, 2004).

L'ornitofauna dell'Oasi è rappresentata da numerose specie stanziali e migratorie (CECERE, 2006); tra i mammiferi più rappresentativi troviamo *Hystrix cristata* L., 1758, *Vulpes vulpes* L., 1758, *Meles meles* L., 1758, *Martes foina* Erxleben, 1777, *Erinaceus europaeus* L., 1758 e *Muscardinus avellana-*

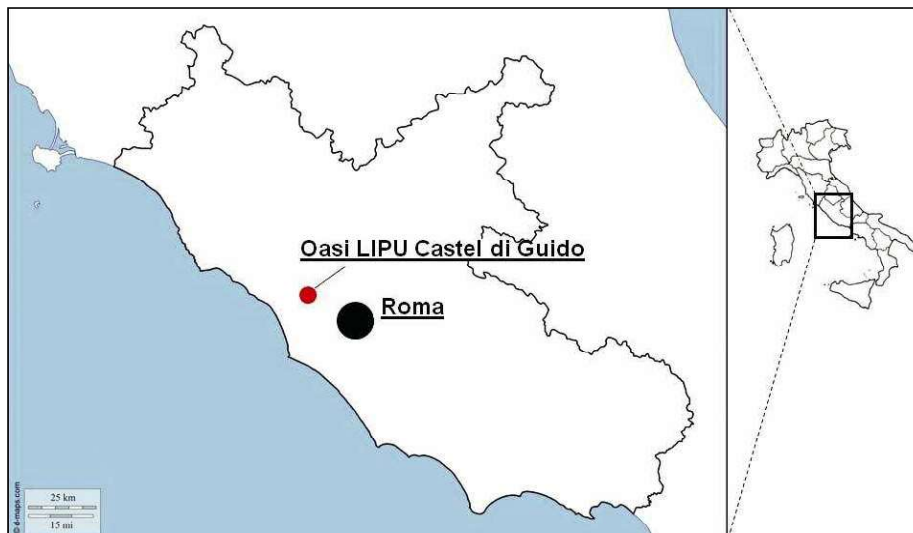


Fig. 1 — L'Oasi LIPU di Castel di Guido

rius L., 1758 (IMPERIO *et al.*, 2007). Notevole la presenza, recentemente provata, del Lupo *Canis lupus* L., 1758.

Per quanto concerne l'erpetofauna, gli Anfibi dell'area sono rappresentati da 5 specie: Rospo comune *Bufo bufo* (L., 1758), Rospo smeraldino *Bufo balearicus* (Boettger, 1880), Raganella italiana *Hyla intermedia* Boulenger, 1882, Rana verde *Pelophylax bergeri* (Gunther, 1986)/*Pelophylax* kl. *hispanicus* (Bonaparte, 1839) e Tritone punteggiato *Lissotriton meridionalis* (Boulenger, 1882) (PIZZUTI PICCOLI & DE LORENZIS, 2016).

L'area è istituita come Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale – AREN dalla *Societas Herpetologica Italica* ed è interna al Sito di Importanza Comunitaria – SIC “Macchia Grande di Ponte Galeria”.

MATERIALI E METODI

La raccolta dei dati è avvenuta tra il gennaio 2014 e il dicembre 2016; sono stati effettuati rilevamenti con cadenza settimanale; il metodo di rilevamento adottato è stato quello del transetto lineare con “conteggi a vista”, *V.E.S. = Visual Encounter Surveys* (HEYER, 1988; CROSSWHITE *et al.*, 1999). Per quanto riguarda la *Emys orbicularis*, nella primavera del 2013 si è proceduto con catture successive nelle pozze temporanee, utilizzando il metodo della nassa con recinti direzionali, *double-end funnel trap with drift-fences* (FARALLO, 2010). In particolare si è utilizzata una nassa a doppia apertura, lunga 130 cm, collegata a recinti direzionali da ambo i lati di 240 cm, per una lunghezza totale di circa 5 metri; nel maggio del 2015 sono state fatte osservazioni e catture puntuali a mano nell'unico sito dove è stata individuata la specie (CAPIZZI & BELLAVITA, 2014; PIZZUTI PICCOLI *et al.*, 2017)

Come transetto è stato scelto un percorso lineare di 2.200 metri che attraversava tutti gli ambienti rappresentativi e le zone ecotonali presenti; sono stati considerati gli avvistamenti di animali nei 5 metri a destra e a sinistra del transetto. Durante lo svolgimento dei transetti sono stati, dove possibile, catturati gli esemplari per la raccolta di dati morfometrici. I Testudinati catturati durante il presente studio sono stati marcati mediante una o più incisioni negli scudi marginali e sopracaudali del carapace, eseguendo un codice di marcatura individuale.

Inoltre per lo studio dei serpenti sono state utilizzate delle placche metalliche di copertura (coverboards) posizionate sul terreno (HOFER *et al.*, 2002).

Per la folidosi è stato conteggiato il numero di squame dorsali a metà tronco secondo lo schema a V; le squame ventrali sono state contate considerando le squame medio-ventrali più larghe che lunghe.

Il lavoro sul campo è stato condotto seguendo le normative e con tutte le autorizzazioni necessarie per questo tipo di studi. Dopo le misurazioni ed i conteggi (pericolosi per quanto riguarda *V. aspis*) gli animali sono stati rilasciati nello stesso sito di cattura.

RISULTATI

Nell'Oasi sono state rinvenute 14 specie di rettili (Tab.1); di seguito si riportano i risultati relativi ad ogni singola specie osservata.

Tabella 1
Le specie di Rettili rinvenute durante il periodo di studio nell'Oasi LIPU "Castel di Guido" (Roma)

Specie osservate	
Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>
Testuggine di Hermann	<i>Testudo hermanni</i>
Geco verrucoso	<i>Hemidactylus turcicus</i>
Geco comune	<i>Tarentola mauritanica</i>
Orbettino	<i>Anguis veronensis</i>
Luscengola comune	<i>Chalcides chalcides</i>
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>
Cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
Bianco	<i>Hierophis viridiflavus</i>
Saettone comune	<i>Zamenis longissimus</i>
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>

TESTUDINES

Emys orbicularis (Linneo, 1758)

Fino al 2015 la *Emys orbicularis* risultava assente dall'Oasi Castel di Guido; le ricerche condotte nel maggio del 2013, eseguite nell'ambito del monitoraggio regionale (CAPIZZI & BELLAVITA, 2014), non avevano, infatti, rilevato la presenza della specie, nè vi erano osservazioni precedenti riportate in letteratura. Nel maggio del 2015 si osservano e catturano alcuni esemplari in un fosso ai confini della riserva (Tab. 2) (PIZZUTI PICCOLI *et al.*, 2017). La specie necessita di monitoraggi approfonditi per definirne lo *status* nell'area.

Tabella 2.
Dati morfometrici rilevati su Emys orbicularis dell'Oasi LIPU Castel di Guido
 (peso in grammi, misure lineari in cm)

N.	Sesso	Età	Peso	Lungh. max. Del carapace	Largh. max. del carapace
1	Maschio	Adulto	369	136	110
2	Maschio	Adulto	311	133	103
3	Femmina	Adulto	553	147	112
4	-	Giovane	122	90	80
5	-	Neonato	10,4	36	33

Testudo hermanni Gmelin, 1789

Nel corso dei rilievi sul campo sono stati osservati e catturati 38 esemplari di *Testudo hermanni* (Tab. 3). Si ha notizia di numerosi rilasci nell'Oasi di esemplari provenienti da altre località italiane, con la conseguenza che il pool genico originario è stato quasi certamente compromesso.

La *sex ratio* della popolazione di *Testudo hermanni* è prossima al valore 1:1, con un leggero vantaggio a favore dei maschi. Rari i ritrovamenti di esemplari giovani; sono stati rinvenuti nidi predati.

SAURIA

Hemidactylus turcicus (Linneo, 1758) e *Tarentola mauritanica* (Linneo, 1758)

Nell'area di studio *Hemidactylus turcicus* e *Tarentola mauritanica* sono presenti presso i manufatti (borgo medievale, casali colonici, stalle) dove appaiono in sintopia. Sono inoltre localizzati nelle due strutture dell'Oasi (Centro Visite e Stazione di Inanellamento) costituite da manufatti in legno prefabbricati. In generale nell'area di studio le due specie appaiono numerose, seppure localizzate nei siti antropici sopra menzionati.

Anguis veronensis Pollini, 1818

È stato osservato un solo esemplare di *Anguis veronensis*; la scarsità di rinvenimenti può essere messa in relazione con l'ecologia della specie che la rende difficile da osservare e la tipologia di rilevamento effettuata sul campo. L'esemplare è stato rinvenuto in orario mattutino (circa le 7,00 antimeridiane) presso un'area a bordo strada con massi e sterpaglie.

Chalcides chalcides (Linneo, 1758)

Durante lo svolgimento dei transetti sono stati osservati 14 esemplari di *Chalcides chalcides*; tutti gli esemplari presentavano la colorazione con strie scure longitudinali (Tab.4).

Tabella 3.
 Dati morfometrici rilevati su *Testudo hermanni* dell'Oasi LIPU "Castel di Guido"
 (peso in grammi, misure lineari in cm; M= maschio, F= femmina)

N. esemplare	Lungh. max. scudo	Largh. max. scudo	Lungh. max. piastr.	Largh. max. piastr.	Peso	Sesso
1	16,8	16,6	10,3	11,5	347	M
2	21,8	21,7	13,9	14	570	M
3	16,8	17,8	11,6	11,1	270	M
4	16,1	14,8	8,7	10,2	280	M
5	16,6	14,6	9	10,3	170	F
6	17,5	16,7	11,1	11,5	570	F
7	19,4	18,9	13	12,3	642	F
8	12,6	12,8	8,7	8,8	254	F
9	16,3	16,3	11,4	10,9	548	F
10	13,6	12,4	9	8,8	247	F
11	18	17	12	11,6	641	F
12	20,5	19,4	13,3	13,6	260	F
13	17	16,2	8,7	10,8	473	M
14	19,8	18,8	12,5	13,2	834	F
15	20,7	18,7	13,3	13,2	915	F
16	25	22	16,3	13,6	1038	F
17	22,3	19,5	14,4	13,3	370	F
18	18,7	17,8	12,4	11,4	674	F
19	16,5	16,5	8,8	9,9	382	M
20	20,3	19	11,2	12,2	740	M
21	16,5	15,9	9,6	10,2	409	M
22	14,35	13	9,5	9,3	270	F
23	15,6	14,7	10,45	10,2	383	F
24	17	15	9,8	11	430	M
25	19	18	10,9	11,5	690	M
26	17	18,5	9,8	13	570	M
27	20,5	21,7	14	13,2	980	F
28	18	17,1	10,8	11,5	510	M
29	17,5	16	10,2	10,5	530	M
30	20,2	19,5	13,7	11,7	760	F
31	18	16,2	10,3	11	520	M
32	16,2	15,2	10,5	9,8	420	M
33	17,5	15	9,5	11	460	M
34	17	15,5	10,5	12	460	M
35	16,8	16,2	10	11	480	M
36	16	14,5	10,2	10,5	420	M
37	21	21	14,5	14	1110	F
38	16	14,5	9,2	9,8	340	M

Tabella 4
Dati morfometrici rilevati su Chalcides chalcides dell'Oasi LIPU "Castel di Guido"
 (peso in grammi, misure lineari in cm; M= maschio, F= femmina)

N. esemplare	Lungh. max. capo	Largh. capo cloaca	Lungh. coda	Peso	Sesso
1	0,59	11,8	7	6,6	F
2	0,32	11,7	8,1	5,2	M
3	0,27	11,5	9,7	6,5	M

Podarcis muralis (Laurenti, 1768), ***Podarcis siculus*** (Rafinesque Schmaltz, 1810) e ***Lacerta bilineata*** Daudin, 1802

Podarcis siculus risulta essere il più numeroso tra i Lacertidi, con 223 esemplari avvistati lungo i transetti; pure numeroso, con 132 osservazioni, *Podarcis muralis*, con la colorazione tipica della sottospecie *nigriventris* (SINDACO *et al.*, 2006). Le due specie appaiono ben separate nella frequentazione degli habitat. *P. siculus* appare confinato nelle aree a prateria, mentre *P. muralis* è stato osservato in prevalenza nelle aree con piante ad alto fusto, spesso sopra i tronchi degli alberi; questa osservazione merita approfondimenti futuri. Frequente appare inoltre la *Lacerta bilineata*, soprattutto nelle aree a ridosso dei corsi d'acqua e nelle bordure di *Rubus* sp.; sono stati osservati 104 individui. Dove possibile sono stati catturati gli animali, si riportano di seguito (Tab. 5) i dati morfometrici rilevati.

SERPENTES

Elaphe quatuorlineata (Bonnaterre, 1790)

Sono stati osservati 11 individui di *Elaphe quatuorlineata*, di cui 4 catturati e misurati; questo serpente appare ancora ben rappresentato nell'area di studio. Gli individui sono stati rinvenuti in aree limitrofe alle raccolte d'acqua adiacenti le aree boscate. Sono stati osservati sia giovani che adulti.

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)

Tra i serpenti *Hierophis viridiflavus* è il più frequente; è stato osservato 32 volte lungo i transetti nelle fasce ecotonali e, in misura minore, è stato rinvenuto in aree coperte da vegetazione arborea e a ridosso delle masserie. Rinvenuto principalmente a terra, fermo o in movimento.

Zamenis longissimus (Laurenti, 1768)

La specie è presente nell'Oasi, dove è stata riscontrata con cinque indivi-

Tabella 5

Dati morfometrici rilevati su *Podarcis siculus*, *Podarcis muralis* e *Lacerta bilineata* nell'Oasi LIPU "Castel di Guido" (peso in grammi, misure lineari in cm; M = maschio, F = femmina, Juv. = giovane)

<i>Podarcis muralis</i>					
N. esemplare	Lungh. max. capo	Largh. capo cloaca	Lungh. coda	Peso	Sesso
1	0,84	6,61	11,57	5,9	M
2	0,84	6,92	11,2	10	M
3	0,6	5,9	12	8	F
4	0,66	6	12,7	4,5	F
5	0,86	6,9	11,1	8,4	M
<i>Podarcis muralis</i>					
N. esemplare	Lungh. max. capo	Largh. capo cloaca	Lungh. coda	Peso	Sesso
1	0,37	3,77	7,96	1,8	F
2	0,51	4,83	9,19	3,8	F
3	0,72	4,5	6,9	1,1	F
4	0,3	3,4	7,4	1	Juv.
5	0,5	4,8	2,8	2	Juv.
6	0,2	2,4	6,2	1,1	Juv.
7	1,16	6,4	11,76	3,5	M
8	0,87	6	11	5,2	M
<i>Lacerta bilineata</i>					
N. esemplare	Lungh. max. capo	Largh. capo cloaca	Lungh. coda	Peso	Sesso
1	0,72	4,4	10	2,2	Juv.
2	0,4	5,4	11,5	2,6	Juv.
3	1,24	10,2	22,3	32,4	F
4	0,94	6,6	16	6	Juv.
5	0,4	3,5	11,5	2	Juv.
6	0,3	2,9	10,1	2,5	Juv.
7	0,54	5,34	14	2,9	Juv.
8	0,73	4,5	11	2,7	Juv.

dui nelle zone ecotonali; gli individui osservati durante il presente studio hanno la colorazione tipica riportata per quelli del Lazio (SINDACO *et al.*, 2006).

Natrix natrix (Linneo, 1758)

La *Natrix natrix* risulta essere il serpente meno comune; va precisato che la particolare ecologia dell'animale, legata alle raccolte d'acqua, la rende il serpente meno dipendente dagli habitat indagati con i transetti. Tuttavia la sua presenza viene accertata e descritta con la cattura di due individui. La specie

affine, *Natrix tessellata* (Laurenti, 1768), pur presente in zone limitrofe, sembra essere assente dall'area indagata.

Vipera aspis (Linneo, 1758)

Nell'area la *Vipera aspis* appare comune, con l'osservazione di 12 individui avvenuta in aree ecotonali, tra le aree boscate e il prato. In alcuni casi si è riusciti a catturare temporaneamente gli individui osservati, raccogliendo i dati morfometrici e la folidosi (Tab. 6).

Tabella 6

Dati morfometrici e folidosi rilevati sui serpenti dell'Oasi LIPU "Castel di Guido"
(peso in grammi, misure lineari in cm; M = maschio, F = femmina, Ad. = adulto, Juv. = giovane)

<i>Natrix natrix</i>								
N. esemplare	Largh. max. capo	Lungh. totale	Lungh. capo - cloaca	Lungh. coda	Squame dorsali	Squame ventrali	Peso	Sesso
1	1,3	82	64	18	19	177	160	F
2	3,45	120	99	21	19	182	610	F
<i>Hierophis viridiflavus</i>								
N. esemplare	Largh. max. capo	Lungh. totale	Lungh. capo - cloaca	Lungh. coda	Squame dorsali	Squame ventrali	Peso	Sesso
1	0,84	78,5	58	20,5	19	226	39,3	Juv.
2	0,94	93,5	69,5	24	19	202	90	Juv.
3	1,24	113,5	84	29,5	19	222	190	F
4	1,62	98,5	84	14,5	19	208	420	F
5	1,32	101,8	78	23,8	19	212	200	F
6	1,74	120,7	90	30,7	19	197	350	M
7	0,9	96	69	27	19	212	123	M
8	1,93	118,3	87	31,3	19	201	160	M
9	1,95	120,3	88,8	31,5	19	193	260	M
10	1,46	116,2	87,5	28,7	19	214	200	F
11	1,66	117,5	87,5	30			300	M
12	1,39	110,4	86,9	23,5	19	212	470	F
<i>Elaphe quatuorlineata</i>								
N. esemplare	Largh. max. capo	Lungh. totale	Lungh. capo - cloaca	Lungh. coda	Squame dorsali	Squame ventrali	Peso	Sesso
1	1,77	90	80,5	9,5	25	205	200	Juv.
2	1,8	100	110,3	10,3	25	207	510	Juv.
3	2,56	129	108	21	24	222	610	F
4	2,86	156	130	26	24	213	1150	F

Segue: Tabella 6

Continua: Tabella 6

<i>Vipera aspis</i>								
N. esemplare	Largh. max. capo	Lungh. totale	Lungh. capo - cloaca	Lungh. coda	Squame dorsali	Squame ventrali	Peso	Sesso
1	1,54	33	27,5	5,5	21	144	31,4	F
2	2,02	55	45,6	9,4	21	148	60	M
3	1,58	60	51,5	8,5	21	144	100	F
4	1,94	56,6	49	7,6	21	133	170	M
5	2,05	62	53,5	8,5	21	145	390	M
6	1,37	25	21	4			25,5	F
7	1,68	52,6	48	4,6	21	135	193	F

CONCLUSIONI

Per l'Oasi LIPU Castel di Guido il presente lavoro ci permette di confermare la presenza di 14 specie di rettili (Tab. 1; Fig.2).

In base ai tempi di osservazione, i periodi di attività delle specie osservate appaiono in linea con quelli riscontrati in altre aree costiere mediterranea-

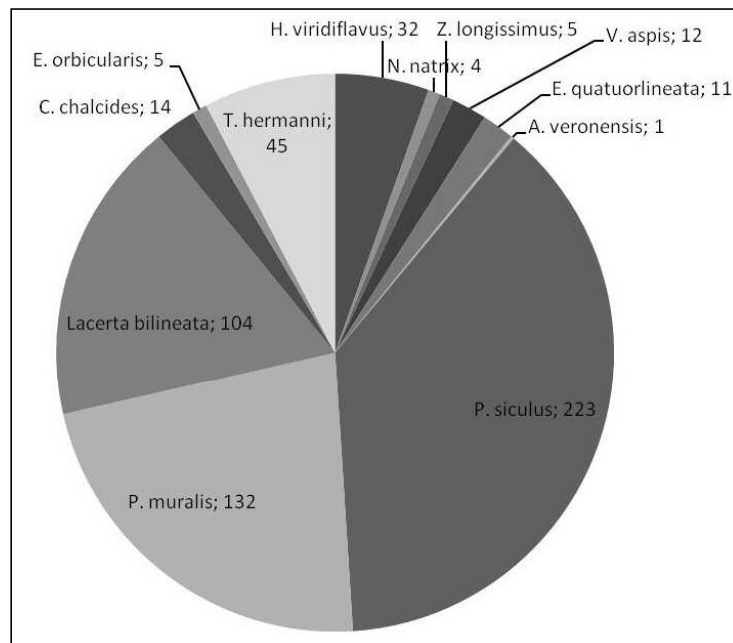


Fig. 2 — I rettili osservati nel periodo di studio nell'Oasi LIPU Castel di Guido (RM) (sono esclusi *H. turcicus*, e *T. mauritanica*; vedi testo)

nee (CATTANEO, 2005; SINDACO *et al.*, 2006; CORTI *et al.*, 2010; PIZZUTI PICCOLI, 2016) anche se meritano approfondimenti futuri.

La distribuzione delle specie nei diversi habitat è estremamente definita; *Hemidactylus turcicus* e *Tarentola mauritanica* sembrano avere una localizzazione esclusivamente nell'ambito di strutture antropiche. *Chalcides chalcides* e *Podarcis siculus* appaiono confinati nelle aree a prateria, mentre *Podarcis muralis* risulta associata alla presenza di alberi delle consociazioni vegetali d'alto fusto (CAPULA *et al.*, 1993). Tutte le osservazioni riguardanti *Vipera aspis* sono avvenute nelle fasce ecotonali, come pure la maggior parte delle osservazioni riguardanti *Hierophis viridiflavus*; negli ecotoni, soprattutto a ridosso di habitat più umidi, è stata osservata *Lacerta bilineata*. In generale è confermata, per quanto riguarda la comunità di serpenti, l'importanza delle zone ecotonali e di transizione, in accordo con i dati in letteratura (HOFER *et al.*, 2002).

In conclusione il lavoro realizzato presenta una prima descrizione dei rettili dell'Oasi LIPU "Castel di Guido"; sicuramente sarà importante approfondire, dopo questa prima analisi preliminare, lo *status* e l'ecologia delle specie riscontrate con ulteriori ricerche. Il lavoro evidenzia inoltre il ruolo dell'area ai fini della conservazione delle popolazioni di rettili nell'area romana.

Ringraziamenti — Gli Autori ringraziano Ignazio Scalas, Lorenzo De Luca e Mirko Pandolfi per l'importante contributo dato durante la fase di raccolta dati sul campo. Un ringraziamento particolare va ad Augusto Cattaneo per la revisione del manoscritto ed i sempre preziosi suggerimenti ed indicazioni.

BIBLIOGRAFIA

- BARTOLUCCI F. & DE LORENZIS A., 2004. La flora vascolare. Collana i quaderni dell'Oasi "Castel di Guido". Vol 1. *Comune di Roma*.
- BOLOGNA M. A., CAPULA M. & CARPANETO G. (eds), 2000. Anfibi e rettili del Lazio. *Fratelli Palombi Ed.*, Roma.
- BOLOGNA M.A., SALVI D. & PITZALIS M., 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili della Provincia di Roma. *Gangemi ed.*, Roma.
- BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F. & SARROCCO S., 1998. Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. *WWF Italia*, Roma.
- CAPIZZI D. & BELLAVITA M., 2014. Rete di monitoraggio della Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) nel Lazio. Relazione delle attività 2012-2014. *Agenzia Regionale dei Parchi – ARP Lazio*. Roma.
- CAPULA M., LUISELLI L. & RUGIERO L., 1993. Comparative ecology in sympatric *Podarcis muralis* and *P. sicula* (Reptilia: Lacertidae) from the historical centre of Rome: What about competition and niche segregation in an urban habitat? *Boll. Zool.*, 60: 287-291.
- CATTANEO A, 2005. L'erpetofauna della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma) *Atti Mus. Stor. nat. Maremma*, 21: 49-77

- CECERE J. G., 2006. L'Avifauna - ricerche e check-list. Collana i quaderni dell'Oasi "Castel di Guido". Vol 3. *Comune di Roma*.
- CHIRICI G., CORONA P., FILESI L. & VANNUCCINI M., 2001. Lineamenti ambientali della Tenuta di Castel di Guido. Pp. 23-30 in: CORONA P. (ed.), 2001. I rimboschimenti della Tenuta di Castel di Guido: Materiali di studio. *Innovazione e Agricoltura*, Roma, 4 (suppl.).
- CORTI C., CAPULA M., LUISELLI L., RAZZETTI E. & SINDACO R., 2010. Fauna d' Italia. Reptilia. *Calderini Ed.*, Bologna.
- CROSSWHITE D.L., FOX S.F. & THILL R.E., 1999. Comparison of Methods for Monitoring Reptiles and Amphibians in Upland Forests of the Ouachita Mountains. *Proc. Oklaoma Acad. Sci.*, 79: 45-50.
- FARALLO V.R., BROWN D.J. & FORSTNER M.R.J., 2010. An improved funnel trap for drift-fence surveys. *Southwestern Naturalist*, 55: 457-460.
- FILESI L., 2001. Vegetazione attuale e potenziale della Tenuta di Castel di Guido. Pp. 31-42 in: CORONA P. (ED.), I rimboschimenti della Tenuta di Castel di Guido: Materiali di studio. *Innovazione e Agricoltura*, Roma, 4 (suppl.).
- FILIPPI E. & LUISELLI L., 2000. Status of the Italian snake fauna and assessment of conservation threats. *Biol. Conserv.*, 93: 219-225.
- GREENWOOD J.J.D. & ROBINSON R.A., 2006. General census methods. Pp. 87-183 in: Sutherland W.J. (ed.), *Ecological Census Techniques*, 2nd Edition. *Cambridge Univ. Press*.
- HEYER R.W., 1988. Measuring and monitoring biological diversity: standard methods for amphibians. *Smithsonian Institution Press*, 297 pp.
- HOFER U., MISSLIN S. & CAMPONOVO I., 2002. Monitoraggio delle popolazioni di Saettone (*Elaphe longissima*), di Biacco (*Hierophis viridiflavus*), e di Natrice dal collare (*Natrix natrix*) in località Boschi, Stabio TI. *Boll. Soc. ticinese Sc. nat.*, 90: 59-67.
- IMPERIO S., PANCHETTI F., CECERE J.G. & MAURIZI E., 2007. I Mammiferi: Insettivori, Lagomorfi e Roditori. Collana i quaderni dell'Oasi "Castel di Guido". Vol 4. *Comune di Roma*.
- MANGIANTI F. & PERINI L., 2001 - Osservazioni Meteorologiche dell'anno 1998-1999-2000-2001. Ufficio Centrale di Ecologia Agraria e difesa delle piante coltivate dalle avversità meteoriche. *Osservatorio Meteorologico Torre Calandrelli*, Collegio Romano, Roma.
- PIZZUTI PICCOLI A. & DE LORENZIS A., 2015. Gli anfibi. Collana i quaderni dell'Oasi "Castel di Guido". Vol 5. *Comune di Roma*.
- PIZZUTI PICCOLI A., 2016. Note sui rettili presenti nell'Oasi Naturale del Bosco di Palo (Lazio settentrionale, Italia). *Naturalista sicil.*, 40: 53-65.
- PIZZUTI PICCOLI A., SCALAS I. & DI STANO L., 2017. First Record of *Emys orbicularis* (Boulenger, 1882) (Reptilia, Testudinati) in the "Castel di Guido" Natural Park (Northern Latium, Italy): a Case of Interest for Species Conservation. *Int. J. Env., Agr. Biotech.*, 2 (1).
- SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E. & BERNINI F. (eds), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. *Societas Herpetologica Italica, Ed. Polistampa*, Firenze, 792 pp.

Indirizzo degli Autori — A. Pizzuti Piccoli, via Monteroni, 1265 – 00055 Ladispoli (RM) email: info@fattoriapertutti.it; A. De Lorenzis, via E. Stevenson, 24 – 00162 Roma email: oasi.castel-diguideo@lipu.it; F. Fortuna, via dei Monti Tiburtini, 518 – 00157 Roma email: fabrizio.fortuna.84@gmail.com